Lunedì 14 Aprile 1913

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

UDINE - Anno XVIII N. 89

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e su... in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,—; Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/4 di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

QUANTO PERDERA' LA TURCHIA

Poichè ci avviciniamo — nonostante le complicazioni e i continui ritardi — al giorno della liquidazione della guerra balcanica, possiamo cominciare a fare un po' dei conti. Le cifre più probabili appaiono fin d'ora quelle che si riferiscono alle perdite dell'impero ottomano; perdite alle quali corrisponderanno, almeno in parte, altrettanti guadagni degli stati balcanici.

Nel conto non si possono ancora comprendere le perdite di uomini e di materiale di guerra, nè le spese che eventualmente a pace conclusa, la Porta dovrà sostenere per indennità, riparazioni ecc. Tutto ciò entra in un calcolo generale e definitivo, i cui elementi non saranno raccolti che dopo qualche tempo. Oggi non si tratta che di prevedere alcuni di questi elementi: quelli che riguardano il territorio e i cespiti d'entrata. Sono però elementi essenziali e di straordinaria importanza per le conseguenze che se ne traggono e per l'avvenire dell'impero ottomano.

Quest'Impero, compresa la Turchia europea, l'Asia Minore, l'Armenia, la Siria, la Mesopotamia e l'Arabia, e comprese pure le isole dell'Egeo, aveva dopo il passaggio della Libia all'Italia, una superficie di 1,936,000 chilometri quadrati, con una popolazione di 23 milioni di abitanti. Ora se quasi tutta la Turchia europea sarà divelta dall'Impero e passerà in mano degli stati balcanici o servirà a formare la nuova Albania, gli ottomani non avranno più in Europa che il distretto di Costantinopoli con la penisola di Gallipoli e il sotto-distretto di Ciatalgia: cioè 5.800 chilometri quadrati con poco più di 1,263,000 abitanti. L'Impero dovrà abbandonare tutto il resto dei suoi possedimenti d'Europa, che è quanto dire un totale di circa 163,000 chilometri quadrati, dove hanno stanza quasi 5 milioni di individui. La perdita crescerà di altri 6900 chilometri quadrati e di circa 33.000 abitanti se anche le isole dell'Egeo non dovranno più appartenere alla Turchia. In cifra tonda e approssimativa con la guerra balcanica l'amputazione della potenza risulta dalle seguenti cifre riassuntive:

Km. quadrati 170,000
Abitanti 5,000,000

Quando si pensi che per esempio la Svizzera non ha che 41,324 chilometri quadrati e non conta che 3,760,000 abitanti, ognuno può misurare l'entità della diminuzione a cui deve soggiacere l'Impero del Sultano. Come territorio, è press'a poco la metà della penisola italiana che passa dal dominio degli Osmani al dominio greco-balcanico, e in complesso la perdita equivale a tutto quanto il nobile e forte regno di Romania. Questo infatti misura circa 132 mila chilometri quadrati ed ha una popolazione di circa 6 milioni di abitanti.

Riguardo alle entrate pubbliche, si hanno alcuni dati, i quali dimostrano come la perdita non sia indifferente nemmeno dal lato finanziario. Secondo un bilancio ottomano, riferentesi al 1910, che può quindi servire di base per giudicare del paese in tempi normali, la Turchia ricavava dai territori, che ora non le appartengono più, i seguenti introiti, in milioni di piastre:

Adrianopoli	115
Giannina	36
Kossovo	62
Monastir	60
Salonicco	207
Scutari	12
Arcipelago	28
Totale	520

Sono dunque a dir poco, 520 milioni di piastre annue che non entreranno più nelle casse di Costantinopoli. E' vero che a queste entrate annue corrispondeva, come è naturale, una spesa ma bisogna pur considerare che, se è certo che gl'introiti dei nominati distretti cesseranno per la Turchia, non è altrettanto certo che cesseranno tutte le spese, alle quali quelle entrate facevano da contrapposto.

Molte di quelle spese graveranno ancora sul bilancio ottomano, per lungo tempo, anche dopo l'amputazione. di 520 milioni d'italiane lire nostre, dato che cento piastre equivalgono a una lira ottomana, pari a 93 lire italiane; e ognuna vede come in una finanza dissestata quale è da molto tempo quella dell'Impero turco la mancanza di un gettito annuo di 520 milioni di franchi in moneta sonante costituiscono un danno non facilmente riparabile.

Si noti che il reddito totale dei tributi diretti e indiretti monopoli, diritto di bollo ecc. nel 1912-13 era valutato nella cifra di circa 529 lire italiane per tutto l'Impero; è dunque più d'un quarto del reddito totale delle imposte che l'Impero è costretto ad abbandonare con la perdita del territorio europeo.

Le cifre che ho esposto potranno essere corrette in qualche parte secondo che il trattato di pace regolerà alcune questioni di territorio e di ordinamento finanziario, ma in linea sommaria, danno fino ad ora un concetto preciso della condizione in cui sarà ridotto fra non molto l'Impero ottomano.

Oggi che l'Italia ha ripristinati i suoi buoni rapporti con la Turchia ed è anzi sinceramente animata verso di essa da un sentimento di viva simpatia, possiamo essere creduti quando diremo che nel nostro paese si fanno voti perchè il governo ottomano riesca rapidamente con una saggia politica, a rimarginare la ferita, nel senso che le sue condizioni politiche ed economiche diventino normali e il futuro sviluppo dei territori asiatici venga presto a compensare i danni subiti dalla potenza turca in Europa. Oggi gli stessi turchi comprendono come fosse leale e giusto, per quanto interessato, il nostro insistente ammonimento rivolto al governo loro di non perdere *tempo* e *di trattare subito* con l'Italia per la cessione della Tripolitania e della Cirenaica, allorchè si mostrarono primi sintomi della rivolta in Albania e da tutti si prevedeva l'eruzione violenta del vulcano balcanico.

L'Impero ottomano, pur conservando la sua capitale sopra un lembo d'Europa, diventerà essenzialmente un impero asiatico e il suo dominio — anche dopo l'imputazione balcanica — si stenderà largamente per oltre un milione e mezzo di chilometri quadrati; un territorio enorme, nel quale c'è moltissimo da fare, per secoli. La Turchia non si troverà dunque di fronte ad un bisogno d'espansione, non sentirà la necessità nè di riprendere le terre perdute nè di acquistarne delle altre. Le resterà pur sempre in vastissimo campo di azione. E' anzi possibile che, dopo l'esperienza fatta, il popolo ottomano apprezzi meglio la missione che gli è riservata nell'Asia e ne tragga motivo a gareggiare con l'Europa e ad intraprendere quelle opere di *riforme* di progresso civile, delle quali hanno sete l'Armenia, la Siria, l'Arabia.

Un'altra considerazione dev'essere aggiunta. Anche dopo le conseguenze territoriali della guerra, anche ridotta al suo vastissimo dominio d'Asia, la Turchia non sarà tuttavia una potenza puramente asiatica e manterrà quasi intera la sua influenza in europa, per molte ragioni assai importanti. Una di queste ragioni è che la Turchia rimarrà potenza mediterranea, con le sue coste dell'Asia Minore e della Siria, il cui valore va crescendo per le sempre più attive relazioni dell'Europa.

Adagiato lungo tutto il grande arco del Mediterraneo orientale, popolato di greci, di armeni di israeliti, di europei, l'Impero turco dovrà essere considerato ancora come una zona mista, dove l'Asia comincia ma dove l'Europa getta le sue potenti propaggini.

Forse non passeranno molti anni, e noi vedremo la Turchia rigenerata da questa guerra più forte e più ricca, sinceramente amica degli stati balcanici, i quali dovevano pure un giorno o l'altro allargare i loro confini o sparire, e che pur dopo la clamorosa vittoria *si trovano stretti e pigiati*, obbligati a disputarsi qualche chilometro mentre i turchi hanno ancora tanta terra al sole e tanto mare!

Bis

Notizie dal Friuli

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 12 aprile)

Affari approvati

S. Pietro al Natisone. Regolamento impiegati e salariati. — Coseano. Regolamento impiegati e salariati. — S. Vito di Fagagna. Regolamento impiegati e salariati. — Pravisdomini. Concorso per festeggiamenti ai reduci della Libia. — Forni di Sopra. Concessione piante ai fratelli Cappellari. — Latisana. Affranco canone di affittanza ereditaria. — Pinzano. *Illuminazione pubblica.* — Pordenone. Aumento in organico di due stradini e aumento salario al canicida. — Montenars. Regolamento organico impiegati. — Castions. Illuminazione pubblica. — Caneva. Concessione combustibile ai malghesi. — Cimolais. Assegno otto piante di larice. — Colloredo. Mutuo di L. 4709 colla Cassa di Risparmio. — Coseano. Festeggiamenti ai reduci. — Pavia d'Udine, Pradamano, Trivignano, Consorzio Veterinario. Approvazione della Convenzione Regolatrice. — Latisana. Premio per la corsa di resistenza per cavalli di servizio. — Ronchis. Regolamento di pulizia urbana. — Latisana. Edificio scolastico di Latisanotta. Mutuo di L. 11 mila. — Latisana. Illuminazione pubblica di Lire 3000 annue per anni 12. — Trasaghis. Edificio scolastico di Alesso. Accettazione prestito. — Latisana. Domanda Valvasone Luigi per affranco canone. — Palmanova. Alzamento edificio postale. Trasformazione patrimonio. — Trivignano. Rinnovazione affittanza salto acqua Ledra fra Trivignano e Clauiano.

Marano. Regolamento per il peso pubblico. — Pavia. Vendita ritaglio di terreno — Venzone. Concessione di maggiori aeree alla Società Veneta per costruzione ferrovia Carnica — Andreis. Regolamento prestazione d'opere (condizionatamente) — Tramonti di Sotto. Vendita ritaglio stradale — Montereale. Vendita aree Comunali (in parte) — Pavia d'Udine. Regolamento impiegati e salariati.

Decisioni varie

Varmo. Mandato d'Ufficio favore maestra Rodaro. «Delibera l'emissione del mandato» — Tolmezzo, Pordenone, Arzene. Preventivo 1913. «Autorizza la sovraimposta» — Montenars. Spese obbligatorie per le scuole di Sottoprat «Non ha provvedimenti da prendere» — Ragogna. Concosso medico. Capitolato. «non approva la condotta piena ed ordina l'apertura del concorso» — Strada di Cosizza. Pagamento contributi di Drenchia e S. Leonardo. «Ordina di pagare salvo a provvedere d'Ufficio».

Ampezzo. Esatoria Contratto 1913. «Esprime parere favorevole». — Mortegliano. Provvedimenti per acquisto locale ad uso pubblico macello. Mutuo provvisorio. Esprime parere favorevole all'acquisto e approva il mutuo». — Varmo. Tassa famiglia. Ricorso. De Prato Giuseppe e Fratelli «accoglie». Toson Francesco «accoglie in parte». Paulini Giacomo «accoglie in parte» De Nicolò don Luigi «accoglie in parte». Tonizzo Giovanna «rinvia». Mioto Luigi «rinvia». Spagnol Giacomo «rinvia». Campsotto Eugenio «rinvia». Ferro Giovanni «rinvia» Dalla Mora Antonio «dichiara irrecivibile». N. *respinge altri ventinove.*

Rinvii

Tramonti Sopra. Strada di campone. Accettazione di mutuo di lire 15,000 Mutuo provvisorio di lire 2000. — Azzano X. Concorso spesa ampliamento Chiesa di Corva.

da Colugna

Per il monumento a Verdi

Ci scrivono:

E' sorta alcun tempo fa fra i componenti la Società filarmonica l'idea d'erigere *un monumento* a G. Verdi in occasione del suo centenario. L'iniziativa di quei pochi è lodevole, però è un problema piuttosto arduo per un sodalizio che si mantiene in vita mercè l'abnegazione, il sacrificio senza limiti dei suonatori, giacchè essi (ed è risaputo che la Banda suddetta è *composta* di trentadue-trentaquattro persone) sia con le rate mensili che pagano per far parte del premiato-Corpo e sia coi *servizi* che prestano durante l'anno, arrivano appena a sostenere le spese che non devono essere poche.

Il compito dunque dell'erezione d'un monumento, per quanto sia un altissimo ideale di civiltà, di progresso degno di ammirazione, pure prima di essere *risolto* ha certamente bisogno di molte riflessioni.

Anzitutto, Colugna è un paese troppo piccolo per azzardarsi a *far pompa* di un monumento, ma pazienza; quel che è peggio è infimo di piazze e quindi grave problema pur questo se *non altro* per l'estetica; e poi un monumento se vuolsi che sia un'opera d'arte in tutto e per tutto costa più di qualche migliaio di lire.

I festeggiamenti che quel benemerito Comitato ha intenzione d'indire per tale circostanza per quanto possano dare affidamento di esito felicissimo, pure non devono illuderlo. Ammesso che nel risultato finale l'uscita superi l'entrata succederà, *cosa attendibile*, lo sfacelo del sodalizio, giacchè è assurdo pretendere che questi bandisti si sfatino per anni ed anni senza ricavarne buon *frutto.*

Non sarebbe meglio invece, siccome tale società s'intitola di Mutuo Soccorso ed Istruzione, mettesse dopo sedici anni in atto quanto fin'ora è stato un semplice ideale, e progettasse e risolvesse il problema che è poi facile e *troverebbe* sicuramente l'appoggio da Enti e persone che oramai sono giudicate benemerite della Società, dell'*istituzione* d'una *specie d'asilo*, denominandolo a G. Verdi, per bambini da tre ai cinque anni, prendendo in affitto una stanza e si può benissimo trovarla, adibendo per tal scopo una buona donna con miti pretese? E la stessa aula non potrebbe servire per *lettura* nelle ore serali?

E' tanto necessaria l'istruzione oggidì che *nessuno* disdegnerebbe di pagare un tenue contributo mensile per trascorrere qualche ora la sera in un ambiente morale, con qualche amena lettura, anzichè riversarsi nelle osterie o discutere di Poli..zia nelle piazze. Ci pensi al Comitato.

M. S.

da Faedis

La neve

13. Ieri mattina è caduta la neve discretamente abbondante sopra Clap e Canebola; sul monte Ioanes ne sono anzi caduti oltre 10 centimetri.

Spira un freddo intenso che ci ha fatto d'improvviso fare un salto nell'inverno

Oggi però il tempo promette di rimettersi a bello

Speriamolo, almeno....

da Cordenons

Consiglio Comunale

13. Stamane si riunì il nostro consiglio per discutere i sottoindicati oggetti:

Fu deliberata ad unanimità la decadenza del consigliere comunale signor Raffin *Osvaldo* per assenza alle sedute del Consiglio:

All'oggetto: nomina dei membri rappresentanti il comune al consorzio *roggiale* di Aviano, *furono* rieletti i signori cav. Marsilio e avv. Brascuglia effettivi e Zamai Antonio ed Endrigo Luigi supplenti.

Circa i provvedimenti per il servizio medico del Comune, si deliberò in massima di conservare quello a condotta piena eguagliando però la condizione economica dei due reparti con lo stipendio di L. 5000.

Deliberò pure in massima anche la *condotta libera* venendo a trattative con l'Associazione medica friulana.

da San Daniele

Anche l'avv. Iogna.

13. E' dunque stabilito: mercoledì sera avrà luogo la annunciata *conferenza* dell'avv. *Giovanni* Iogna consigliere provinciale.

Esso parlerà sul tema: «Momento attuale politico in Italia».

I maligni dicono che egli vorrà presentarsi quale candidato politico alle prossime elezioni.

da Enemonzo

Torna l'inverno

13. — Dopo qualche giornata semi-primaverile, siamo oggi tornati in un crudissimo inverno: la temperatura è di appena tre gradi sopra zero e le acque di varie fontane si *sono* nella notte gelate.

In montagna ha poi nevicato: ed il cielo piumbeo e grigio minaccia altre stravaganze *temporalesche*.

Osiamo però ripromettercì che si tratta di sole minaccie.

da Drenchia

Gravissimo incendio
5 case distrutte

13. — L'altra mattina nella lontana e sperduta *frazione* di Crei è scoppiato un terribile e pericolosissimo incendio per cause ancora ignote.

Cinque case andarono *letteralmente* distrutte e tre altri fienili bruciati: si poterono però salvare, mercè lo sforzo generoso dei villani e dei *montanari* arrivati dagli altri paesi, tutte le bestie e le masserizie. Non si hanno a deplorare danni o disgrazie a persone.

Le stesse case furono incendiate nel 1865: strana incidenza di tragici eventi!

I proprietari non sono naturalmente assicurati: e cinque famiglie sono ora sul lastrico.

da S. Vito al Tagliam.

Uno spaventoso incendio

13. Questa sera *verso* le 20 in via Magredo è scoppiato un violentissimo incendio nella casa colonica di certo Visentini.

Le fiamme si alzavano spaventose nel cielo con sinistri bagliori tra nuvoli densi di fumo.

Sul luogo è accorsa tutta la città per assistere allo spaventoso e fantastico spettacolo.

All'ora *in cui vi scrivo* (sono le 11) il fuoco non ha ancora compiuta l'opera sua distruttrice.

da Pontebba

SUICIDA PER AMORE

13 — Stamane alle 9, a pochi passi dal ponte internazionale, su territorio austriaco, si sparava un colpo di rivoltella alla fronte, certo Ischonfening Rodolfo, di anni 24, frantumandosi la cassa cranica. Raccolto e *trasportato* su barella alla stazione di Pontafel, ebbe le prime cure dal nostro dottor Pietro Englaro.

Gli si riscontrò la frattura della calotta cranica nella regione frontale, con espansione di materia cerebrale e conseguente commozione.

La prognosi è riservatissima

da S. Giovanni di Manz.

Ai nostri reduci

13 Dopo l'infernale giornata di ieri oggi il sole ha sentito il dovere di fare la sua comparsa e di rendere *quindi* più *lieta* la *bella festa* che S. Giovanni di Manzano ha preparato per i suoi reduci.

E la festa ha avuto così un successo più *pieno*: *monito* di fede e di speranza che com'eco gentile. si sarà diffusa tra i fratelli d'«al di là» che aspettano e sperano ancora...

I muri delle case sono tutti tappezzati di striscie multicolori inneggianti al Re, a casa Savoia, all'Esercito, ai *soldati*, ai Reduci, a Caneva, ad Ameglio.

Alle 9.30 sono arrivate vari invitati da Udine e la banda di Colugna: alla stazione erano a riceverli il sindaco, gli assessori, reduci e popolo.

Notate nel centro 60 bandiere delle frazioni di Medeuzza e Villanova, otto delle quali portate da ragazzi del paese.

In Piazza del Municipio era stata eretta la tribuna per le autorità, vi *presero posto* il *Sindaco* cav. Desiderio Molinari, il cav. conte Enrico De Brandis, assessore del Comune, il conte Carlo di Trento, consigliere comunale, il conte Luigi de Puppi, ex deputato del collegio e il ragioniere sig. Pietro Gaspardi, segretario comunale.

Alle *finestre del Municipio* e in un altra casa vicina vi sono parecchie signore fra le quali la signora Molinari, la contessa De Brandis colle figlie, la signora Tonnero, la signora Pigozzi, la signora Cavassi, la signora Grassi ed altre.

Di fronte alla tribuna prendono posto i 17 reduci dalla Libia ed 1 dalla Colonia Eritrea.

I discorsi

Per primo con elevata e commossa *frase porge il saluto ai reduci* il nostro egregio sindaco cav. Desiderio Molinari.

Chiude con queste nobili parole:

«Noi modestamente, ma con vivo sentimento patriottico, compresi di ammirazione per le belle gesta compiute dall'Esercito nostro e dalla Marina, a ricordo del grande avvenimento e di questa bella giornata vi fregiamo il petto con medaglia commemorativa.

«Questo ricordo vi offre il Comune, in segno di riconoscenza; e voi lo terrete caro quale memoria dei gloriosi avvenimenti cui prendeste *parte* per la grandezza d'Italia!».

Le medaglie portano la seguente scritta:

San Giovanni di Manzano — ai suoi reduci — che le glorie di Roma — rinnovarono — sui campi della Libia.

Sul rovescio della medaglia sta l'Italia con due soldati.

Il Sindaco le distribuisce una ad una ai reduci che ringraziano.

Ecco il nome dei *valorosi*:

Conchione Ettore, sergente di artiglieria; Cecotti Arturo, soldato di artiglieria.

I seguenti appartengono alla fanteria:

Grattone Luigi di Marco, caporale, Martellozzi *Giovanni*, soldato, Bagarozzo Valentino, Berini Emilio, Buiatti Ernesto, Buiatti Angelo, Cecotti Gio. Batta, Buiatti Giuseppe, Quargnali Giuseppe, Felcaro Giuseppe, Feresini Domenico, Grattoni Luigi di Carlo, Ioan Celeste, Masan Francesco, Mattiassi Enrico, Cecotti Filippo, Savio Gio. Batta, Visentin Luigi, Zanuttini Vittorio e Oliva Luigi reduce dalla campagna d'Africa del 1895-96 (fu nel forte di Mahallè con Galliano, ad Adigrat e ad Adua).

Parla il co. De Brandis

Dopo la modesta e pur solenne cerimonia, sorge a parlare il co. De Brandis il quale pronuncia un elevatissimo discorso.

«Quando portato dalle ali del telegrafo giunse ratto il grido di guerra contro un barbaro oppressore, ribelle ad ogni idea di civiltà e di moderno consorzio, entusiastico scoppiò il plauso dall'un capo all'altro della Penisola, e splendido si formò e rifulse quell'alto sentimento nazionale che *non* avea trovato prima d'ora riscontro se non nell'aureo dominio di Roma.

«Noi vi vedemmo, o giovani, cui pesava lo zaino, nelle inerti guarnigioni o ricorreva indifferente e sbiadito il ricordo del recente servizio d'armi, tutti vi vedemmo protendere entusiasti le destre all'invito o al richiamo per l'ardita impresa.

Partiste con la gioia sul volto e nell'animo il proposito di vittoria; partiste accompagnati dai voti di tutti che vedevano in voi i vessilliferi di una nuova civiltà, gli artefici delle nuove glorie d'Italia!

«Nel nome di Dio, della Patria, del Re tutto vinceste: la barbarie dei nemici e le insidie degli amici: l'avversa natura e gli ostacoli degli uomini. Bagnata del vostro sangue donaste un'immensa provincia all'Italia; sacrata dal vostro valore ridonaste all'Italia la sua gloria!

«Ma non tutti tornaste!

«E tu Ubaldo Cavassi sei di questi ultimi! Tu che partisti esultante e fiero a strappar quelle terre che i nuovi destini richiamavano all'Italia: tu che la mamma, il padre, i fratelli trepidanti incuoravi con l'amor della Patria e con la fede nella buona causa; tu che già vedevi prossima la vittoria, il trionfo tu fosti designato vittima gloriosa!

«Ventura volle che negli aspri combattimenti le preziose esistenze dei bravi soldati di questo Comune fossero risparmiate; il solo Ubaldo Cavassi manca all'appello.

«Ma pur nell'ambito delle pareti domestiche nella Sua casa onorata, la rappresentanza di questo Comune che si gloria di avergli dato i natali, desidera *rimanga* un segno tangibile della sua riconoscenza: modestissimo ricordo, ma che apprezzerete o famigliari, per quanto vi dico a nome di tutti noi. Più che a voi che l'avete nel cuore, quelle poche parole ricorderanno ai figli vostri, ai figli dei figli le *virtù* dell'estinto: ricorderanno il sacrificio alla Patria di una giovane vita rigogliosa e promettente, ricorderanno l'affetto e la riconoscenza dei compaesani: e viva *rimanga* per anni e anni la memoria di Lui qual fiaccola che illumina al bene oprare, che riscalda all'amor della Patria».

Il magnifico discorso è salutato in ultimo da un'ovazione interminabile.

Il «segno tangibile» è una bellissima pergamena, omaggio al Municipio di S. Giovanni di Manzano della maestra Etelca Concari-Merluzzi.

Nel mezzo della pergamena si legge l'epigrafe:

«San Giovanni di Manzano — che preparò trepidante l'alloro — a Cavassi Ubaldo — soldato glorioso della libica impresa — spento sulla via del ritorno — lo cinse piangente di mirto — eternandone la memoria — a conforto dei genitori desolati — ad esempio per tutti — San Giovanni, 13 - IV 1913».

Il banchetto

Il banchetto ha luogo in una sala del co. De Brandis, offerta gentilmente, i coperti sono 160. La cordialità regnò sovrana durante la lieta riunione.

I reduci sedevano alla tavola d'onore dirimpetto alle autorità e alle altre due tavole cominciando dai posti vicino agli assessori Tonnero a destra e Mocchiutti a sinistra.

Verso la fine del banchetto entrò nella sala la signora contessa de Brandis con le figlie co. Elena ed Isabella che *distribuirono sigari* ai reduci.

Alle frutta si leggono le adesioni e quindi il cav. Molinari pronuncia un brindisi indovinatissimo.

Parlano ancora il segretario Gaspardi, il sig. Visca, il sig. Treu e l'operaio Braida.

La banda di Colugna suonò durante tutto il banchetto.

da Cividale

Tre dita amputate

13. *Ieri* sera il giovane Morandini Luigi di Antonio d'anni 20 da Zugliano, apprendista presso l'opificio industriale del sig. Pittini Pietro, ebbe accidentalmente a tagliarsi le prime falangi delle dita indice, medio ed anulare della mano sinistra lavorando presso il nastro della sega circolare.

Accompagnato all'ospedale civile, il Chirurgo primario dottor Sartogo che ebbe a prestargli le prime cure, si riservò il *giudizio*.

Il disgraziato Morandini ne avrà ad ogni modo per un buon mese.

Pioggia e neve

13. Nel pomeriggio di ieri cadde con *pertinace* insistenza la neve sulla nostra città e le vie erano quasi letteralmente coperte del tradizionale bianco lenzuolo.

Per fortuna verso sera è venuta la pioggia a spazzare via la neve di prima.

La temperatura è scesa a qualche grado sopra zero: e tira un vento proprio... cividalese.

Nozze auspicatissime

13 Domattina, verrà celebrato il matrimonio del dottor Del Bianco Leonardo regio Pretore, con la gentile signorina Nussi Olga, figlia del cav. uff. Vittorio.

Padrino sarà il barone Morpurgo Elio deputato al parlamento.

Alla coppia felice i più vivi auguri.

Rubrica commerciale

Sistemi di esercizio sulla rete ferroviaria mondiale

Secondo i dati pubblicati dalla «Archiv für Eisenbahnwesen» la rete ferroviaria mondiale sarebbe così distribuita secondo il sistema di esercizio:

Esercizio privato: Europa chilometri 158 000 — America del Nord 422 000 — America Centrale e Sud 81.600 —

Asia 42.000 — Africa 14.750 — Australia 2000 — Totale 720 750.

Esercizio di Stato: Europa km. 172.000 — America del Noord 2750 — America Centrale e Sud 16 000 — Asia 42.400 — Africa 21.750 — Australia 23.800 — Totale 298 800.

Complessivamente: Europa km. 330 mila — America del Nord 424.750 — America Centrale e sud 97 600 — Asia 100.000 — Africa 36 500 — Australia 30.800. — totale 1 019 650.

La prevalenza dell'esercito privato è quindi data dall'America del Nord e anzi dagli Stati Uniti che hanno quasi tutti i loro 425.000 km. di ferrovie, cioè oltre un terzo della rete mondiale in esercizio privato. L'Europa divide in parti quasi uguali la sua rete fra i due tipi d'esercito. L'Inghilterra e la Francia complessivamente per circa *77.000 km., rappresentato i due grandi* sistemi ferroviari ad esercizio dell'Europa, mentre che la Germania, l'Austria Ungheria e l'Italia per le grandi reti hanno l'esercizio di Stato in marcata prevalenza (75 mila km. allo Stato contro 16.006 km. alle società private).

La Russia Europea ha circa 35.000 km in esercito di Stato e 24.000 km in esercito privato. Oltre l'Inghilterra, in Europa solamente la Spagna, la Grecia e la Turchia sono ancora esenti dall'esercizio di Stato; nel Belgio, l'Olanda e Svizzera i due tipi di esercizio si ripartiscono in parti praticamente eguali. L'esercizio di Stato è invece prevalente, oltre che negli accennati paesi, in Norveglia, Serbia, Rumania e Bulgaria e quello privato prevale invece sensibilmente in Svezia e nel Portogallo.

Le insolvenze in Austria

Al Congresso generale della Società dei creditori in Vienna fu presentata una esauriente relazione sulle insolvenze in Austria dalla quale si rileva che esse furono particolarmente nu*merose negli ultimi due mesi dell'anno.* Nel 1912 le insolvenze si distribuirono come segue in Austria-Ungheria: 562 fallimenti con corone 7.744 525 di passivi in Austria; 434 con corone 8 109 347 in Galizia e Bucovina; 778 con cor. 10.451.181 in Ungheria e Croazia.

LA NOVELLA DEL LUNEDÌ

L' UCCELLO DELLE ISOLE

Ah, per questo ne aveva *visto* di tutti i colori!

Prima di tutto un uomo di 50 anni non è più un *ragazzino*; e poi *a forza* di portar le sua ossa a traverso i due mondi, di rischiar tutti i giorni la pelle nelle p ggiori avventure, ci si corazza contro tutti i guai. E sa Iddio se, nel corso della vita a Simone Relouis gliene n'erano capitati.

Mozzo a 13 anni, pilota a 17, capitano di *lungo corso* a 35, *non aveva* smesso un momento di correre i mari. Aveva conosciuto le tempeste del capo Horn e le calme del Pacifico, le secche fra i coralli dell'oceano e le corse senza timone e senza vela a traverso le nebbie di Terranova. Aveva sofferto la fame e la sete, il freddo boreale e l'ardore dei tropici: era caduto nell'*acqua* a *mezzo la navigazione* a mezza notte aveva perfino sentito nelle *reni la trafittura delle serpi: insomma* era il più indurito lupo di mare.

E pure Simone Relouis non aveva mai provato un'affanno simile a quello che l'assalì il giorno in cui Lucietta sua moglie se n'era fuggita! Dopo sei mesi di solitudine d'abbandono il capitano non la capiva ancora!...

L'aveva incontrata la prima volta durante un congedo passato nella città natale, Honfleur, e subito quel suo vecchio cuore che non aveva mai battuto per nessuna donna, quel vecchio cuore insensibile, aveva preso fuoco. Davanti a quella *giovinetta dagli occhi color del mare, dalla risata fresca* come una brezza d'aprile, l'avventuriero aveva provato ad un tratto uno amaro *rammarico* della sua esistenza, senza affetti, senza avvenire e senza tetto. Per la prima volta aveva pensato alla dolcezza del focolare domestico che la presenza di una donna empie di giovinezza e di gioia e siccome non era uomo da perdere il tempo, senz'altro le aveva *confessato* i suoi sentimenti.

Lucietta, figlia di povera gente, non aveva dote. Ma lui, Simone, possedeva denaro per due. Durante i suoi viaggi aveva saputo fare delle economie e dalla famiglia aveva pure ereditato qualcosa. Ne aveva ricevuto una vecchia casa dal tetto di tegole rosse, le cui finestre davano sul porto e sull'estuario della Senna. Non ce n'era più che basta per essere *felice*?

Lucietta accettò l'offerta matrimonio. Per non perdere nulla della sua felicità, Simone, rinunziò alla navigazione. E *per un anno fu per l'uno* e per l'altra una gioia senza nubi

Almeno il capitano credeva così. Egoisticamente soddisfatto, troppo ignorante delle donne per essere perspicace, come avrebbe potuto immaginare che Lucietta, non ostante la differenza d'età, non fosse felice della loro unione, felice e riconoscente? Nella sua ingenuità non nascondeva affatto questo suo pensiero, lo ripeteva a tutti e dovunque ai vecchi compagni che incontrava talvolta sul molo, all'antico marinaro che ormai gli faceva da domestico, alle pareti della casa, ai fiori del giardino, persino all'uccello delle Isole.

L'uccello delle Isole! Dopo Lucietta, era il più caro affetto del capitano. Grosso più che un pollice, coperto di piume *rutilanti*, con le ali come *l'oro*, la gola rossa come il sangue e gli occhi che parevano due minuscoli diamanti neri, l'aveva portato dal suo ultimo viaggio alle Canarie. Gli aveva fatto fare apposta una gran gabbia dorata in *forma* di *pagoda*, che aveva collocata nel posto migliore, vicino al *fuoco*, perchè l'uccellino avesse caldo nell'inverno e presso la finestra perchè vedesse sempre il sole. Lo accudiva lui stesso, gli comprava i granelli più ricercati, e, quando eran soli gli faceva le sue confidenze...

Il canarino cantava, e il capitano sorrideva di contentezza nel suo barbone grigio.

Il canarino cantava: anche Lucietta, nei primi mesi di matrimonio! ma a poco a poco la giovane sposa finì persino di sorridere. Diveniva malinconica, ma suo marito non se ne accorgeva.

Un *giorno*, tornando da una *lunga* passeggiata dal porto, Simone trovò la casa vuota; ma sulla *tavola* bene in vista, c'era una lettera per lui. In poche parole Lucietta confessava che amava un altro più giovane, e che partiva per Parigi con lui.

Seguì una crisi terribile. Il capitano bestemmiò e sacramentò e voleva fracassare ogni cosa, tanto che Giuseppe il vecchio *marinaio* dovette tenerlo fermo. Poi l'uno dietro l'altro errarono per ore e ore attraverso la casa deserta.

Al cader della notte finalmente si fermò e si abbandonò su un seggiolone vicino alla finestra aperta. Girò lo sguardo smarrito, lentamente, attorno alla stanza: e ad un tratto fece un salto. La gabbia, la bella gabbia in forma di pagoda, era vuota com'era vuota la casa. Il canarino era fuggito dalla finestra.

«E' lei! urlò Simone, è lei che ha fatto questo prima di *scappare*. Ah! la...

Ma, nel momento di gettar fuori la ingiuria atroce, il suo grido si perdette in un lungo singhiozzo.

×

Da allora son passati sei mesi d'angoscia che hanno portato nell'animo di Simone un po' di calma, ma nè la *guarigione*, nè *l'oblio. Per lui i giorni* si trascinano lamentevolmente. Ha perduto la sua ragione di vivere; fugge i suoi compagni, si rintana. Teme persino l'eco della sua voce nella casa abbandonata e non essendoci più a cantare l'uccellino delle Isole, non potendosi egli più avvicinare alla gabbia vuota per confidargli il suo dolore il povero uomo di tanto in tanto racconta i suoi segreti a Giuseppe.

— *Mai* — *egli dice* — *mai l'avrei* creduto di Lucietta. Era tanto felice qui!

Il rude marinaio scuote la testa e risponde:

— Non stia a mangiarsi l'anima, capitano. La signora tornerà. Ma veda la gabbia non fa la felicità dell'uccello...

Quando risponde così non si sa se parla di Lucietta e dell'uccello canarino. *Quanto a Simone* capisce e mormora:

— Difatti si rassomigliano!

E così passano le settimane!...

Una mattina ricevendo una lettera il capitano parve tutto commosso; e al marinaio che lo interrogava con lo sguardo confessò:

— *Ho fatto ricercare mia moglie* a Parigi da una agenzia speciale. Ecco la risposta.

— E così?

— E così è sempre laggiù, ma sola: l'altro l'ha piantata. E lei è molto infelice!

Giuseppe si grattò la zucca. In quelle storie lì non ci aveva esperienza. Finalmente disse piano:

— Giacchè le vuol sempre bene, le *scriva di ritornare!*

Ma Simone montò sulle furie!

— Si che l'amo! Ma diamine! Pre*ferirei che mi tagliassero le mani* che scrivere una lettera simile! Abbassarmi a tal punto? Mai, capisci, mai!...

Poi per provare la sua irrevocabile risoluzione a mo' di conforto energico e persuasivo:

— Ecco, soggiunse tendendo l'indice verso la gabbia abbandonata — l'uccello è scappato, scappato per sempre: non tornerà più, è verò? è impossibile!... E così neppur lei!..

Passano ancora delle settimane e Simone conserva sul viso le traccie della disperazione. Ma Giuseppe non sembra più partecipare alla tetra rassegnazione del padrone. Nei suoi sguardi brilla una luce strana; passa dei po*meriggi interi in giardino a zufolare*; ed ogni mattino posa la gabbia del canarino con la porticina spalancata e la mangiatoia piena, sul davanzale della finestra.

Quando *il padrone se ne accorge* scuote tristemente la testa e talvolta borbotta:

— Perdi il tempo, povero Giuseppe mio!

— Si vedrà risponde il normanno testardo.

E continua la sua manovra. La continua così fedelmente, che una mattina un suo urlo fa tremare la casa intera.

— Capitano! Capitano!

Simone accorre e il *marinaio* senza parlare gli mostra la gabbia: l'uccello delle Isole, l'uccello *fuggitivo* è ritornato! Le piume d'oro, a gola vermiglia: è proprio lui che saltella da una sbarra all'altra della gabbia, indifferente, leggero, felice di aver ritrovato il suo tetto in forma di pagoda e la sua mangiatoia dai granelli scelti.

— Capitano, — mormora il marinaio — si ricorda delle sue parole? Giacchè c'è l'uccello, non bisogna mica che la casa resti vuota!

Simone si passa la mano su gli occhi e con voce sorda:

— Hai ragione, marinaio! Dammi carta e calamaio: le scriverò.

Ruger Regas

Il telefono del «Paese» porta il N. 2.11

Cronaca Cittadina

Galba.... fuori porta

Il sig. dott. Ernesto Piemonte parlando nella riunione di alcuni abitanti del suburbio Venezia, dei Casali di S. Rocco e del Cormor Alto e *Basso* (riunione, sembra, convocata all'ultimo momento, tanto che ne venne dato avviso all'autorità di P. S. appena due ore prima) volle, particolarmente, dimostrare come quei bravi cittadini fossero venuti ad ascoltarlo, per affermare il loro malcontento contro l'amministrazione comunale che trascura *ogni loro bisogno*. Evidentemente, nessuno meglio del sig. dott. Piemonte poteva brillantemente disimpegnare l'incarico, perchè da ben pochi anni ospite della città nostra.

Le sue affermazioni furono quindi facili e pronte, specie perchè nessuno, immediatamente, gli dimostrò precisamente il contrario di quanto si compiaceva affermare. Così egli potè dire che l'amministrazione comunale non si curò affatto degli interessi suburbani — mentre noi, poichè la discussione su questo terreno ci piace e ci interessa, dimostreremo, con comodo, senza fretta (Galba non è alle porte.. *per quanto il dott. Piemonte abiti fuori* porta) quanto è stato fatto, quante opere pubbliche, scuole, strade, illuminazione, ecc. ecc. vennero compiute, precisamente dall'amministrazione, a vantaggio dei suburbi con equo criterio distributivo, e a seconda dei mezzi disponibili.

Il sig. dott. Piemonte si compiacque inoltre di scagliare una freccia contro il Palazzo degli Uffici, trasformandosi persino in profeta, dicendo che per sopperire alle spese della costruzione, il Comune dovrà allargare la cinta daziaria, e che quindi gli abitanti di tutti i suburbi dovrebbero sollevarsi, per quello che dice lui, Piemonte.

Dopo di che, mise in discussione e fece approvare un ordine del giorno contenenente ben dieci desiderata. Riserbandoci di discuterli in seguito (e tralasciando quelli che, per evidente imperizia dell'estensore dell'ordine del giorno contengono dei «non senso») sin da ora affermiamo che taluni di essi sono giustificati, e che l'amministrazione comunale non mancherà di fare tutto il possibile per tradurli in realtà, fedele al proposito di giovare in tutto e per tutto all'incremento e allo sviluppo della città.

Non dubitino i bravi e laboriosi abitanti del suburbio Venezia (strada *provinciale, notiamo*) dei casali di San Rocco e del Cormor, che l'amministrazione comunale, senza bisogno di comizi e di oratori, continuerà a venire in contro ai loro desideri e a soddisfarli nei limiti dell'equo e del possibile.

Ed è quindi con piacere che abbiamo appreso come una loro commissione si recherà quanto prima a conferire con il Sindaco, poichè dall'amichevole scambio di vedute, si con*vinceranno delle ottime disposizioni* dell'autorità comunale, che non ha bisogno, per fare l'interesse della città, dei consigli, delle opinioni, delle profezie, e degli strafalcioni del signor Piemonte dott. Ernesto.

Per la fiera di San Giorgio

Il comitato per la Fiera e per i festeggiamenti di S. Giorgio tenne l'altra sera una seduta per la nomina dei giurati.

Riuscirono eletti per la corsa di resistenza: conte Cintio Frangipane conte Gian Lauro Mainardi, dottor Luigi Fabris, Domenico Pittoni di Latisana, cap. veterinario Pedrassi, dott. Gaspardis di Gorizia, e dottor Selan di Udine.

La corsa di resistenza avrà luogo il 19 corrente e le iscrizioni si chiuderanno *il giorno 18 alle ore* 12.

La Giuria per le mostre di animali equini, di cavalli riproduttori e puledri, riuscì composta dei signori: conte Antonio di Trento, dottor G. B Gaspardis, dottor Duilio Ristori, cav. Schileo di S. Polo di Piave, cav. Memi Gobbato di Treviso.

Il *Comitato, così bene presieduto* dall'egregio cav. Giusto Venier, assessore Municipale, ha affidato la direzione di *tutti* gli spettacoli — tecnici e pratici — al signor dottor Giacomo Perusini.

Juventus

Con questo titolo un gruppo di giovani ha pubblicato un numero unico nella ricorrenza della regalità di Casa Savoia e del I.o anniversario della morte di Giovanni Pascoli.

Il nuovo direttore dell'ospedale

Il tenente colonnello medico cav. *Sanguinetti Carlo direttore dell'Ospitale* di Firenze è stato testè nominato direttore del nostro ospitale Militare.

All'egregio ufficiale, diamo il nostro benvenuto.

Un concerto alla Rotonda

Questa sera alle ore 21 avrà luogo un concerto *Corale* e Istrumentale.

Da Porta Venezia sarà attivato un servizio di vetture.

Una serata musicale in casa Celotti

L'altra sera in casa *Celotti* ebbe luogo un riuscitissimo trattenimento musicale cui parteciparono una cinquantina d'invitati tra le più elette persone della città.

Il quartetto d'archi composto dai signori Basevi, (1.o violino) Della Monta (2.o violino) ing. Montini (viola) e m. Mascagni (violoncello) interpretò magistralmente il quartetto n. 27 opera 8 del Mozart gentile la signora *Maria Celotti-Caratti* ed il maestro Ricci eseguirono con perf ita fusione e con ammirabile sentimento «les preludes» del Liszt per due pianoforti, una delle composizioni più insigni e più ardue del grande ungherese.

Infine il quartetto d'archi chiuse degnamente la serata con una composizione dell'Roimberger squisita di melodia e di fattura.

La serata lasciò in tutti gli intervenuti il più grato dei ricordi, poichè costituì veramente una elettissima manifestazione d'arte.

Diplomato in Odontoiatria

Il sig. Cesare Cracco, del *simpatico* dentista che esercita l'arte sua a Udine già di molti anni, ha ottenuto di questi giorni all'Università di Parma — con felicissimo risultato (pieni voti con lode) — il diploma di «Chirurgo dentista»

Al sig. Cracco che ha saputo con la buona volontà, ma sopratutto con l'abilità propria e con lo studio indefesso ottenere *si splendido* risultato, i *nostri* vivi rallegramenti e l'augurio che egli *possa* ora — libero da qualsiasi vincolo burocratico — continuare nella sua avviatissima carriera ed acquistarsi nuove e sempre maggiori simpatie.

BOLLETTINO SETTIMANALE DELLO STATO CIVILE

dal 6 al 12 aprile

Nascite

Nati vivi	maschi	8	femmine	6
» morti	»	2	»	1
» esposti	»	2	»	1

Totale n. 20

Pubblicazioni di matrimonio

Giuseppe Moresle operaio con Antonietta Sacher casalinga — Ferdinando Miani agricoltore con Uralia Caterina Zamparo contadina — Erminio Venuti impiegato con Alba Gabai sarta — Lorenzo nob march. Salbante possidente con Emilia Graziani possidente — Francesco Di Biaggio operaio con Lucia Propetto contadina — Giuseppe Mazzonetto calzolaio con Maria Cassutti operaia — Giuseppe Gallina negoziante con Teresa Mattiolini casalinga — Enrico Nazzi infermiere con Ermenegilda Foschiani contadina — Domenico Chiandussi ortolano con Amalia Blasone settaiuola — Umberto De Petri calzolaio con Olga Pian casalinga — Francesco Pravisano carradore con Maria Dorotea contadina — Valentino Spizzo carpentiere con Teodolinda Rosso casalinga — Giulio Sacher fattorino con Maria Cotterli seggiolaia — Luigi Della Rossa calzolaio con Italia Talotti contadina — Albino Del Bianco fuoch. ferrov. con Elvira Forod casalinga — Giuseppe Botto imp. postale con Italia Fabris civile — Guerino Sacher imballatore con Anna Gon *casalinga.*

Matrimoni

Pietro Dal Cul ferroviere con Giovanna Maiolini casalinga — Giuseppe Pozzo rapp. di Commercio con Maria Canciani sarta — Mario Placenzotti orefice con Lucia Martincigh casalinga — Giambattista Della Vedova geometra con Beatrice Pez civile.

Morti

Neva Nardo di Lepido di anni uno e mesi otto — Anna Zilli di Ferdinando — nubile di anni 25, casalinga — Norino Zuliani di Pietro di anni uno e mesi 6 — Gisella Payero di Simone di giorni 20 — Angelo Blasoni di Valentino di *mesi* 4 — Olelia Cossutti Cioli di Olieto di giorni 7 — Antonio Scornigh fu Pietro di anni 53, bar*biere* — *Giuseppe D'Agostini* fu Felice di anni 37, negoziante — Domenico Cragno di Angelo di anni 4 e mesi 6 — Virginia Stagni ved. Modenese fu Pietro di anni 55, casalinga — Catterina Missio-Arrigotti fu Giuseppe di anni 60, zolfanellaia — Giovanni Secardi fu Nicolò di anni 50, segantino — Giuseppe Di Floriani di Giacomo di anni 41, ombrellaio — Osvaldo Pramperò di Luigi di anni 17, agricoltore.

Anna Rondo ved. Rossitti fu Domenico di anni 63 casalinga — Orsola Danelutti ved. De Faccio fu Giovanni di anni 77 sussidiata — Regina Del Fabbro-Zampa fu Angelo di anni 43 contadina — Giovanni Ortis fu Gio. Batta di anni 50 operaio.

Totale 18 dei quali 6 appartenenti ad altri Comuni.

La medaglia d'argento al tenente Bianchi

Al tenente Fausto Bianchi aiutante maggiore nell'8.o Regg. Alpini venne *conferita la medaglia d'argento* per il fatto d'armi al 3|3 Derna. Inoltre al detto tenente Bianchi venne conferita la croce di cav. della Corona.

Al valoroso ufficiale le nostre con*gratulazioni.*

Una rissa alla Rotonda

Ieri sera alla Rotonda fuori Porta Venezia, certo Visentini Antonio d'anni 23, venuto a questione con alcuni compagni riportò una lacerazione all'avambracio destro, che all'ospedale fu giudicata guaribile in 12 giorni.

APPENDICE DEL «PAESE» 15

EMILIO GABORIAU

LA CRICCA DORATA

scemare, il suo rispetto e la sua ammirazione per suo padre si accrebbero di gran lunga. Lo amò più che mai, ascrivendo la sua fiacchezza ad una incurabile ambascia.

Infatti, egli era desolatissimo, ma di nient'altro che della sua caduta. Da che derivava? Per quanto mettesse a tortura il cervello, non riusciva a scoprirne alcun plausibile motivo

— C'è da perdervi il capo, ripeteva continuamente.

E parlava di complotti organizzati, di coalizioni dei suoi avversarii, deplorando la nera ingratitudine degli uomini, la loro volubilità.

Sulle prime, aveva pensato di ritirarsi *in Angiò* Ma a poco a poco, ai giorni succedendo i giorni, e alle settimane i mesi, le *ferite* fatte alla sua vanità si cicatrizzarono, dimenticò e prese nuove abitudini. Lo videro farsi più assiduo al suo circolo, montò spesso a cavallo, frequentò i teatri, e ogni tanto pranzò fuori di casa.

En[illegible] poichè, [illegible]

dato punto, la salute di suo padre le aveva dato serie inquietudini. Ma grande fu il stupore quando lo vide, smessi *i consueti abiti piuttosto severi, quali* si addicevano alla sua età, adottare le mode le più eccentriche, vestire pantaloni chiarissimi o giubetti dal lungo pelo.

Alcuni giorni dopo fu anche peggio Un bel giorno, quando il signor della Ville-Kaudry comparve nella sala da pranzo per asciolvere, aveva la barba e i capelli neri come l'ebano, mentre il dì prima era canuto. Enrichetta non potè frenare un grido di stupore. Ed egli sorridendole, ma con manifesto impaccio:

— E un esperimento, le disse, che il mio cameriere mi ha consigliato di fare: egli asserisce che si adatta meglio al colore della *mia carne*, e *mi ringiovanisce.*

Senza dubbio, qualcosa di strano era sopraggiunto a sconvolgere le abitudini del conte. Ma che cosa?

Se le mancava l'esperienza della vita [illegible] persona. Enrichetta era *donna* vale a dire, aveva a sua disposizione un istinto che valeva tutte le esperienze. Riflettendo, credeva di aver dato nel segno.

Il conte si dava pensiero di ciò che poteva tornar meglio alla sua persona faceva ogni sforzo per comparire più giovane, cercava di piacere, dunque, in fondo a quel mistero doveva esservi una donna.

Addolorata più che impensierita, la fanciulla, dopo tre *giorni* di esitanze finalmente risolvette confidarsi a Daniele; ma alle prime parole che proferì, *egli la interruppe*, e *fattosi* in viso più rosso di lei;

— Non ve ne date cura, signorina, disse, e checchè faccia il vostro signor padre, non ci ponete mente

Il consiglio era più felice a dirsi che ad eseguirsi. perocchè le abitudini el conte si andavano facendo sempre dpiù eccentriche. A poco a poco avev allontanati i suoi vecchi amici e quelli della contessa, e soppiantava a quella società eletta, una classe di persone strane ed eterogenee. Erano giovanotti che venivano la mattina a cavallo, vestiti proprio alla carlona, che montavano le scale col sigaro in bocca, e che venivano trattenuti con assenzio e liquori. A mezzodì venivano alcuni uomini, di aspetto triviale e l'arroganza con grosse fedine in viso ed enormi catene sui *loro corpetti*, i quali, favellavano, *gestivano in tutti i sensi* e davano del tu ai servitori. Si chiudevano in una stanza col conte, ed il rumore delle loro dispute intronava tutta la casa,

Quali erano le gravi questioni che venivano trattate in una sì clamorosa guisa? Il signor della Ville-Haudry le fece egli stesso palesi a sua figlia. Tradito dalla politica, si accingeva a slanciarsi nelle grandi speculazioni, e rendendo a un tempo servigi immensi all'industria, era certo di realizzare enormi guadagni.

Guadagni.. a che pro! Tanto per parte sua che per quella di sua moglie il conte raccoglieva centomila scudi di rendita. O che non basta una *sì ragguardevole* sostanza per un uomo di sessantacinque anni e per una fanciulla che in capo all'anno non spendeva nemmeno trecento luigi per la sua toletta?

Timidamente, perchè temeva di offendere suo padre, Enrichetta osò arrischiare un'obiezione. Ma egli, dopo aver riso di tutto cuore, e stringendo dolcemente *la guancia di sua figlia*:

— Si vorrebbe dettar legge al babbo. neh?

Poi sul serio:

— Sono forse vecchio al segno che debba chiedere il riposo dovuto agli invalidi, signorina? La pensereste forse come i miei nemici?

— Oh, caro padre...

— Ebbene, figlia mia, sappi che un uomo par mio, non può, senza morirne condannarsi all'inazione... Dei guadagni io me la *rido*: quello *cerco* è d'impiegare la mia energia e le mie facoltà.

Questa risposta così assennata, rassicurò Enrichetta ed anche Daniele. Tanto l'una che l'altro avevano attinto dalla contessa una intiera fede nel genio del signor della Ville-Haudry Secondo loro, bastava che egli imprendesse una cosa perchè dovesse riuscirgli E per di più, in cuor suo, Daniele pensava che la preoccupazione degli affari avrebbe distolto il conte dalle sue velleità giovanili.

Ma no, nulla poteva distornelo, e sempre più si atteggiava a sbarbatello a giovane scapestrato. Portava sull'orecchio un cappellino schiacciato, si dondolava entro attillate giacchette guarnite di ampie rivolte, e non usciva mai di casa senza una rosa od una camelia, all'occhiello. Non bastandogli più il tingersi, s'imbellettava ed avreste potuto seguirne la traccia in istrada tant'era l'olezzo che si lasciava dietro.

Spesso lo vedevano per ore intere *immobile* sulla sua poltrona, con lo sguardo fisso al soffitto, con le ciglia aggrottate, assorbito dallo sforzo della

Orario Ferroviario e Tram

Partenze per

Pontebba O. 6.5 — D. 8.10 — O. 10.15 — A. 15.50 — D. 17.16 — O. 18.55.

Tolmezzo - Villa Santina (partenza da Stazione Carnia) 9.15 — 12 — 17.1 — 20.30.

Cormons O. 5.45 — A. 8.4 — O. 12.50, — M 15.45 — D. 17.35 — D. 18.53 — O 20.5.

Venezia A. 4 — A. 6.10 — A. 8.20 — D. 10.10 D. 11.25 — A. 13.40 — A. 17.28 — D. 20.8.

S. Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7 — A. 8 — 14 — 16.40 — 19.55.

Cividale M. 6 — A. 8.7 — M. 11.15 — M. 13.40 — M. 17.20 — 20.

S.Giorgio-Trieste 7 — 8 — 14 — 16.40 — 19.55.

Daniele (Porta Gemona) 8.55 — 11.40 — 15.15 — 18.30.

Arrivi da

Pontebba O. 7.43 — D. 11 — O. 12.20 — A 17 — D. 19.46 — O. 20.57.

Villa Santina (arrivi alla Stazione Carnia) 6.36 — 9.14 — 14.50 — 19.14

Cormons M. 7.24 — D. 10.2 — D. 11.7 — O. 12.50 — A. 15.45 — O. 19.41 — O. 23.2.

Venezia A. 3.20 — D. 7.50 — A. 9.57 — A. 12.16 — A. 15.22 — D. 17.7 — D. 18.45 M. (da Conegliano) 19.27 — A. 23.7.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio 7.29 — A. 9.5 — 13.54 — 17.10 — 21.53.

Cividale 7.40 — 9.57 — 13.36 — 16.27 — 19.50 — 21.33

Trieste-S. Giorgio M. 7.20 — 9.33 — 13.54 — 117.0 — 21.53.

S. Danele (P. Gemona) 8.33 — 12.36 — 15.12 19.26.

Onore al merito

Al cav. Gio. Batta Ronca di Verona, direttore proprietario di quel laboratorio enochimico, pervenne in questi giorni la nomina a membro del Giury d'onore delle Esposizioni internazionali di Roma. Il predetto cav. Ronca è il ben noto inventore e preparatore delle premiate specialità enologiche polveri conservatrice-disacidante-chiarificante e rigeneratore del vino che tanto successo ottennero nel mondo enologico; nonchè dei pregiati dentifrici Vanzetti-Ronca di fama mondiale. Ci congratuliamo, vivamente con l'egregio cav. Ronca per l'onorificenza ricevuta la quale apprezza e riconosce la sua fibra di indefesso lavoratore, augurandogli che possa ritrarre con tutti i suoi sacrifici, morali e materiali, un giusto e ben meritato compenso.

La compagnia Fumagalli al Minerva

Dal 21 al 25 corrente la compagnia drammatica di Teresa Franchini e Mario Fumagalli darà un corso straordinario di rappresentazioni.

Seguiranno quindi una serie di recite della compagnia di operette di Jole Baroni.

Il tenente Levi-Bianchini

promosso capitano

Il tenente Levi-Bianchini Achille del 58.° fanteria di stanza a Padova è stato promosso capitano.

Al valoroso ufficiale le nostre felicitazioni.

CAMICIE

Ultime novità, eleganti, qualità ottime, a prezzi di massima convenienza, si trovano in grandissima scelta nei magazzini

RECCARDINI e PICCININI

UDINE

Mercatovecchio 4 — **Telefono n. 3-77**

CONFEZIONE SPECIALE SU MISURA

Catalogo degli esportatori del Friuli

La Camera di Commercio ha pubblicato la nuova edizione del catalogo degli esportatori del Friuli. Il volumetto viene distribuito *gratuitamente agli interessati presso l'ufficio di Segreteria della Camera.*

Ultima eco dell'ISABEAU

Il risultato finanziario

Incasso delle 14 recite dell'«Isabeau» e della commemorazione Verdiana L. 49559 50
Spese » 39343 91

Utile netto L. 10215.59

che venne così distribuito:
il 25 0|0 al sig. Giuseppe D'Odorico L. 2553 89
Alla Società Giuseppe Verdi » 7661.70

L. 10215.59

Il bilancio e tutte le pezze giustificative si trovano a disposizione del pubblico fino al 30 corr. presso il cassiere Ugo Zilli (Camera di Commercio).

Affittasi

in Pagnacco i vasti locali finora adibiti all'antica trattoria già denominata del Caffaro. Per informazioni e trattative rivolgersi all'Amministrazione patrimoniale Cav. Leonardo Rizzani. *Udine.*

Iscrivetevi al tiro a segno

Ieri nel poligono di Porta Venezia iniziarono le lezioni regolamentari quasi settecento soci e vennero iscritti sessanta soci nuovi (fra i quali parecchi *convittori del Collegio Toppo-Wassermann*).

La seconda giornata delle lezioni seguirà domenica 20 corr. e la presidenza invita nuovamente i militari in congedo ad iscriversi e frequentare le lezioni regolamentari per essere esonerati dal richiamo alle armi per l'istruzione.

Cinquanta soci della società di Udine richiamati il 1.o Aprile per tre mesi vennero esonerati.

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 10 Aprile 1913.

RENDITA 3 1|2 0|0 netto	98.25
» 3 1|2 0|0 netto 1902	97.98
» 3 0|0	66.75
AZIONI	
Banca d'Italia 1443.75 | Ferrovie Medit.	343.50
Ferrovie Merid. 574.— | Società Veneta	142.—
OBBLIGAZIONI	
Ferrovie Udine-Pontebba	482.50
» Meridionali	337.50
» Mediterranee 4 0|0	497.50
» Italiane 3 0|0	332.50
Credito comunale e provinciale 3 3|4 0|0	475.—
CARTELLE	
Fondiaria Banca Italia 3.75 0|0	487.75
» Cassa R. Milano 4 0|0	504.—
» Cassa R. Milano 5 0|0	511.—
» Istituto Italiano, Roma 4 0|5	492.—
» Idem 4 1|2 0|0	506.—
CAMBI (cheques a vista)	
Francia (oro) 102 18 | Pietrobur. (rubli)	269.49
Londra (sterline) 25.81 | Rumania (lei)	98.50
Germania (mar.) 125.32 | Nuova Jork. (dol.)	5.27
Austria (corone) 106.89 | Turchia. (liratur.)	23.18

Il Consiglio della Società operaia

in seduta

Sabato si riunì il Consiglio Direttivo della Società operaia generale.

Presiedette la seduta il pres. L. Fontanini, erano presenti il vice pres. cav Alberto Calligaris, ed i direttori Tonini Gab., Pignat Luigi e Ettore Foramitti.

Sui resoconti dei mesi di gennaio e febbraio fecero osservazioni e proposte i cons. Cremese e Vendruscolo.

Il Consiglio accoglie quasi completamente le proposte della Direzione per la nomina delle cariche e rappresentanze della Società nel Consiglio della Scuola d'Arti e Mestieri, della Cucina Economica, del Comitato Sanitario, della Rappresentanza nel Consiglio dell'Umanitaria, nel Collegio degli arbitri e dei medici consulenti e legali della Società.

La Direzione propone che venga nominato *il cav. Calligaris delegato della* Società nel consiglio della Scuola d'Arti e il sig. Pignat sia nominato secondo delegato nel Consiglio stesso.

La discussione su questo argomento fu lunga, e il cons. Cremese sollevò l'eccezione della inopportunità della nomina di due direttori col referato scuole, dimostra che dacchè esiste la Società tale duplicità di incaricati non venne mai deliberata. Crede che il Calligaris basti in quel Consesso.

Seitz, Valle ed altri pur riconoscendone il caso nuovo ed unico propendono per tale nomina. Posta ai voti risultò approvata.

Il presidente comunica pure che la Direzione propone di investire il delegato al Comitato Sanitario della carica di visitatore. Anche su questo punto ebbe luogo una lunga discussione il cons. Cremese sostenne la incompatibilità della mansione di Soprintendente con quella di visitatore.

In proposito prese la parola nel senso di ritenere incompatibile tale nomina i cons. Vendruscolo, Zamparo, A. Torossi ed altri. Posta quindi in votazione la proposta della Direzione della duplicità di mandato venne respinta.

Il Consiglio accordò la ratifica di alcuni sussidi a vedove e figli di soci *decessi, accordati in via straordinaria* dalla Direzione.

Vennero ammessi a formar parte della Società una ventina di soci nuovi.

Il presidente riferì quindi che il cons. Bissattini non ha recesso dalle dimissioni di consigliere; che la Banca Coop. elargì lire 300, il comm. Marco Volpe 100, le Ferirere 500.

Sulla posizione di una socia non compresa nell'iscrizione alla Cassa Naz. ebbe luogo una lunga discussione infine il Consiglio ritenne trattarsi di una involontaria dimenticanza nell'in*clusione di tale nome in quegli iscritti* vendi e invitando la Direzione a fare le pratiche per tale inclusione senza perdita di diritti acquisiti.

Il cons. Seitz dimostra la necessità di aumentare l'importo del sussidio per malattia elevandolo a L. 2 00 per i maschi ed 1.50 per le donne. Su tale argomento ed appoggiandone gli intendimenti presero la parola i cons. Cremese, Vendruscolo, rag. Conti, Giovanni Prosperi, V. Mattioni. Si concluse coll'invitare la Direzione a presentare un piano finanziario per poter studiare l'importante e vitale argomento.

Prima che la seduta si sciogliesse il cons. Cremese propose che le L. 200 votate nel preventivo 1913 in favore della Camera del Lavoro vengano erogate senz'altro, che non si faccia come nel 1912 che furono condizionate alla presentazione di un organico.

La Direzione, e per essa il direttore Pignat, riferì che l'argomento verrà *trattato nella prossima riunione del* Consiglio.

Un borseggio alla stazione

Ieri il soldato alpino Cesca Giovanni mentre si trovava alla stazione ferroviaria si accorse che un giovinetto gli aveva borseggiato il portafoglio contenente 20 lire. Lo rincorse e riuscì *ad acciuffarlo* ed a consegnarlo alle guardie.

Egli disse di chiamarsi Michele Clemente di Luigi, d'anni 20, da Venezia. Venne passato alle carceri.

Avviso alle Signore

Da oggi, nelle sale del 1. piano dei magazzini della sig. Ida Pasquotti Fabris Via Savorgnana 5, trovasi esposto un ricchissimo assortimento di cappelli e vestiti ultimissimi creazioni di Parigi.

TEATRI e CINE

Teatro Minerva - Cinema Splendor

Grandioso spettacolo per questa sera e domani:

LA SOLENNE COMMEMORAZIONE DELLE CINQUE GIORNATE DI MILANO, *dal vero.*

TIGRIS, grandioso dramma emozionante.

Questa sera serata d'addio della Coppia M. Camillo e la giovane schiava.

Chiuderà lo spettacolo una SCENA COMICISSIMA.

Teatro Sociale - Nove Cine

Programma per oggi e domani:

1 PATHE' JOURNAL, nuova edizione

2. SUL BOSFORO, splendida assunzione dal vero.

3. REBECCA, incantevoli scene bibliche corredate di sfarzosa messa in scena.

4. ASTUZIA ED AMORE, Commedia romantica.

5 L'ARMADIO DEL MATRIMONIO, scena comicissima.

Fuori programma un'attualità interessante; «La grande rivista militare e la consegna delle medaglie alle famiglie degli eroi caduti in Libia» a Verona il 6 corr. mese.

Le rappresentazioni incominciano alle ore 18.

Nelle ore serali le proiezioni saranno accompagnate dall'orchestra.

Note e Notizie

Lo sbarco a Tolmetta felicemente compiuto

Roma, 13. — Il generale Tassoni ha telegrafato *ieri sera* da Tolmetta che *tutte le truppe del corpo di sbarco* hanno preso terra felicemente, e che continua lo sbarco del materiali.

Tolmetta, 13. — Lo sbarco delle truppe a Tolmetta è terminato e si segnala qualche piccola avvisaglia di pattuglie in ricognizione.

La disgrazia di ieri si dovette alla *rottura del rimorchio di una maona.*

L'ufficiale annegato è il capitano d'artigl. Giovannini

Roma 13. L'ufficiale morto a Tolmeta *travolto* dalle onde, durante il tempestoso sbarco, è il capitano Carlo Giovannini del 2,o reggimento artiglieria da montagna nato il 9 marzo 1867.

Un attentato al Re di Spagna

Madrid, 13. — Nel momento in cui il Re, tornando dalla rivista delle truppe, passava davanti alla Banca di Spagna, sono stati esplosi tre colpi di arma da fuoco.

Il Re è sano e salvo.

La vittoria di Podrecca

Bologna, 13. — Il ballottaggio nel collegio di Budrio dette i seguenti risultati: Iscritti 8333, votanti 5245; Podrecca 2844, Massarenti 2217. Eletto Podrecca.

Com'era da prevedersi, le urne sono state favorevoli al candidato del socialismo eretico, contro quello ortodosso e ufficiale. Nel breve volgere di tre settimane, è questa la *seconda* sconfitta del socialismo rivoluzionario ufficiale, che non ostante i minacciati fulmini e le pronunciate scomuniche, non riesce a ridurre gli elettori ad un gregge.

I seicento e più voti dati al Podrecca, significano inoltre, una legittima e sana reazione di tutti gli elementi liberali contro chi vuole ridurre il mandato legislativo agli scopi angusti di un partito e subordinarlo alle vicende interne di esso.

La vittoria dell'on. Podrecca, è della libertà contro la inquisizione rossa, che giudica e manda ... ma che non ne azzecca una!

GUIDO BUGGELLI — *Direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti *succ. Tip. Bardusco*

BANCA AGRICOLA

Gorizia, Via Giosuè Carducci N. 21
Consorzio registrato a garanzia limitata
Capitale illimitato
Situazione al 31 Marzo 1913

ATTIVO

Cassa	C.	5857.89
Cambiali	»	488728.70
Valori Diversi	»	752.61
Soci a garanzia	»	69020.—
Effetti per Incasso	»	3089.16
Prestiti Rateali	»	524.18
Valori Cauzionali	»	495640.70
Spese	»	5732.37
Impianto e Mobili	»	3600.—
Debitori e Creditori	»	256898.86
Conto Realità	»	34514.52
	C.	1,365178.99

PASSIVO

Quote Capitale C. 69020.— / Quote Garanzia » 69020.—	C.	138040.—
Fondo di Riserva	»	25172.80
Fondo di Previsione	»	1776.14
Tasse di Ammissione	»	26.—
Tasse di Iscrizione	»	5.20
Depositi a Cauzione	»	495640.70
» a Risparmio	»	524581.44
Conti Correnti	»	92973.50
Stabilimenti bancari	»	62697.—
Dividendo 1910 a pagarsi	»	1072.49
» 1911 » »	»	1453.50
» 1912 » »	»	2607.90
Amministrazione Realità	»	35.—
Utile lordo	»	19097.41
	C.	1,365178.99

Il Presidente
Dott. VITTORIO CESCIUTTI
I Revisori
S. Busolini, E. Perinzig, E. Stecker
Il Direttore *G. Posar.*

MIGLIAIA DI PERSONE SONO AFFETTE DA MALATTIE RENALI SENZA SAPERLO.

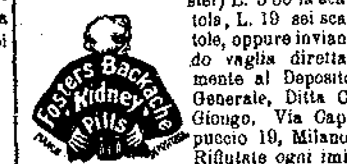


Spesso accade che coloro i quali corrono un grave rischio per i loro disturbi renali non avvertano la loro condizione, cosicchè il male viene trascurato sino a tanto che raggiunge una fase acuta ed incurabile. Badate *ai vostri reni mentre siete in tempo*, intraprendendo subito la cura delle Pillole Foster per i Reni non appena vi si manifesta un sintomo sicuro di disturbi renali come:

Mal di schiena,
Dolori ai lombi,
Renella,
Disordini urinari,
Ritenzione di urina,
Idropisia,
Lombaggine,
Capogiri e Debolezza,
Sonnolenza innaturale,
Reumatismi,
Sciatica.

Le Pillole Foster per i Reni regolano i reni e la vescica come i lassativi ordinari regolano gli intestini. Esse eliminano l'eccesso di acido urico che causa i reumatismi, i dolori alla schiena, la lombaggine e la pietra, ed espellono l'acqua accumulata nei casi d'idropisia.

Si acquistano presso tutte le Farmacie (esigere la firma: James Foster) L. 3 50 la scatola, L. 19 sei scatole, oppure inviando vaglia direttamente al Deposito Generale, Ditta C. Giongo, Via Cappuccio 19, Milano. Rifiutate ogni imitazione.



Il Dott. GAMBAROTTO
Specialista le per
Malattie d'Occhi e Difetti di Vista

riceve tutti i giorni nel suo Studio in Via Carducci nelle ore della mattina e del pomeriggio. Per informazioni rivolgersi alle Farmacie della Città.

Visite gratuite per poveri in Via Carducci

Martedì e Venerdì alle ore 3 (15) pomer.
Pei bambini all'Ambulatorio il lunedì, *mercoledì e venerdì.*

Dispone di casa di cura

AGRICOLTORI

Il letame delle stalle militari di Udine (il migliore e che assicura ab*bondante raccolto di grano)* costa cent. 50 al quintale, se ritirato dalla caserma e 60 al deposito.

Il deposito trovasi fuori porta Gemona, strada di Planis dietro stazione Tram Elettrico.

L'impresa



FERRO-CHINA BISLERI
TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE
VOLETE LA SALUTE?... BEVETE IL FERRO-CHINA-BISLERI
e ACQUA DA TAVOLA
NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
VENDITA ANNUA
10.000.000 di bottiglie

MAGAZZINO LEGNAMI

G. e G. Fratelli Pecile - Udine

Macchinario completo per la lavorazione del legno con apposito **ESSICATOIO** per la stagionatura dei legnami.

LAVORATORIO SERRAMENTI
COMUNI E DI LUSSO

Deposito tavole piallate

ad incastro per pavimento
FABBRICA E DEPOSITO PARCHETTI

Rapp. per la Prov. del ciclo BIANCHI

Premiata Fabbrica Biciclette

T. De Luca

UDINE - Porta Cussignacco - UDINE

Officina meccanica — Fabbrica Casse forti — Chiusure ondulate — Ringhiere — Serramenti, ecc.

NICHELATURE E VERNICIATURE A FUOCO

Impianti Riscaldamento **"TERMOSIFONE"**

Grande deposito scaldabagni a gas, a petrolio ed a carbone. Vasche da bagno, apparecchi sanitari ecc.

Rapp. per la Prov. del ciclo LEGNANO

Manifattura Sellerie

ROMOLO PANSERI

Telefono 4- — UDINE — Viale Trieste, 16
(Circonvallazione Porte Pracchiuso e Ronchi)

Finimenti e Sellerie d'ogni specie
Coperte, Impermeabili per carri e cavalli
Materiale di primo ordine
PREZZI MODICI

Sambuco e Dalla Venezia

UDINE - Lavorazione mobili in Ferro e legno - UDINE

Sabilimento e Mostra fuori Porta Ronchi Viale 23 Marzo - Telefono 3-97
Negozio e Amministrazione Via Aquileia N. 92 - Telefono 3-19

Fornitore dei primari ospedali, collegi e Alberghi - Assortimento mobili comuni e di lusso.

Deposito elastici a rete metalliche a molla, e a spirale materassi a crine vegetale.

Premiata Pasticceria - Confetteria - Bottiglieria

GIROLAMO BARBARO

Via Paolo Canciani N. 1 - UDINE - Telefono 2.33

Confetti - Cioccolate - Biscotti - Vini - Liquori di lusso Nazionali ed Esteri - Ricco assortimento Bomboniere.

SACCHETTI DI RASO

Splendido servizio d'argento

per Nozze, Battesimi e Soirées ecc. ecc. a prezzi modicissimi tanto in Città che in *Provincia.*

STABILIMENTO BACOLOGICO

Dottor V. COSTANTINI

in VITTORIOVENETO

Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione di Padova e di Udine del 1903 — Con medaglia d'oro e due Gran Premi alla Mostra dei confezionatori seme di Milano 1906.

1.° incrocio cellulare bianco-giallo giapponese.

.° incrocio cellulare bianco-giallo sferico Chinese

Bigiallo - Oro cellulare sferico

Foligiallo speciale cellulare.

I signori co. fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a riceverne a Udine commissioni.

Sciatica Reumatica

Lombaggine e nevralgie Reumatiche

CASA DI CURA

dei dottori

G. FAIONI e R. FERRARIO

Visite ogni giorno
dalle 10-12 e dalle 13-16

Udine - Via Prefettura 19 - Udine

F. Cogolo ESTIRPATORE DEI CALLI

Attestati di primari prof. medici
Via Savorgnana - Udine
A richi[illegible] in Provincia

Ufficio Internaz. di Pubblicità
Haasenstein & Vogler
Piazza Vittorio Emanuele N. 5

RIGENERATORE

RIMEDIO UNIVERSALE GARANTITO

GLICERO - CLOROFOSFOLATTATO DI MANGANESE, CALCE E FERRO

GUARISCE:

ANEMIA - NEURASTENIA - DIABETE

varici, arteriosclerosi, artrite, viziato ricambio, rachitide ecc.

I fatti non si discutono, nè hanno bisogno di commenti. Il Rigeneratore Contardi è *superiore a tutti i rimedi ricostituenti. Si usa in tutte le stagioni.*

(Prof. SPINELLI) (Prof. BIONDI)

Trieste (Austria) 17-6-012. — Feci la vostra cura del diabete e sentii subito un grande miglioramento. La ripetetti per tre volte ed ora mi sento perfettamente guarita. E' già più di un mese che ho finito del tutto la cura; *mangio farinacci*, zucchero, e così via mi sento benissimo. Feci diverse volte analizzare l'urina e con piacere intesi che era tutto sparito. Anna Botteghelz V. F. D. Guerrazzi N. 15/II.

Vado Ligure 30-1-011 — Favoriscano spedirmi 4 fl. Rigeneratore. Questo *eccellente rimedio* mi ha fatto *guarire la piaga* apertasi per le *varici* nella mia gamba sinistra, facendomi *diminuire assai la gonfiezza e non lasciando più gonfiare la destra* come prima della cura che non ho ancora completata. Erano ormai più di VENTICINQUE ANNI che mi gonfiavano le gambe per le varici. Pasquale Grosso. maestro pensionato, via Pertinace n. 181 Vaglia n. 15.

Taguaratinga (S. Paolo Brasile) 10-3-912 - Riscontrato efficacissimo il vostro rimedio per la cura del diabete favorite rimettermi per un quinto ammalato le Pillole litinate Vigier ed il Rigeneratore. Gli altri quattro ammalati sono *completamente guariti*: quest'ultimo deve rinnovare la cura però con la prima ha migliorato moltissimo. Riceverete vaglia n. 7 di L. 10 Licurgo Bcolchi, Rua Visconde da Rio Branco 96.

Salvo (Lecce) 20-10-911 — Ho praticato la cura del Rigeneratore e Pillole Vigier e con analisi fatte ogni 8 giorni ho constatato la graduale scomparsa dello zucchero fino all'ultima analisi praticata 8 giorni fa la quale ha dato *perfettamente zero in zucchero*: solo qualche traccia di albumina persisteva, ma il chimico De Vittorio disse che non valeva la pena di misurarla perchè insignificante Lei solo ha trovato il mezzo di darmi la *salute completa* perchè il *il diabete l'abbiamo vinto completamente.* Debbo dirle pure che durante la cura mi sono astenuto dei soli dolci e succedanei, ma ho mangiato tre volte la pasta, due volte i fagioli bianchi, pel pane nei primi giorni ho usato il bruno arrostito, in seguito ho preso il pane ordinario. Vi rimetto vaglia n. 36 di L. 12 per 2 fl. Rigeneratore 1 fl. Granuli stricnina. Giuseppe Cardone.

Perdifumo (Salerno 6-11-911 — Prego spedirmi con sollecitudine 2 fl. Rigeneratorp ed 1 fl. Granuli stricnina precisi fosforici per cui il presente vaglia. Son lieto potervi assicurare che avendo la primavera scorsa prescritta questa cura ad un mio cliente, ora me la chiede spontaneamente, avendo avuto *risultati soddisfacenti.* Nicola dott. Giardulli.

AVVERTENZA. — Molte stupide imitazioni si sono fatte del *Rigeneratore Contardi*. Sfidiamo tutti a pubblicare simili attestati di *guarigioni meravigliose.*

Il *Rigeneratore vero* costa L. 3, per posta L. 4 ovunque. Quattro fl. L. 12 in Italia. — estero L. 15 anticipate all'Unica fabbrica Lombardi & Contardi, Napoli, Via Roma 345. — Opuscolo gratis a tutti.

Prof. GIROLAMO PAGLIANO DI FIRENZE

MARCA DEPOSITATA



INVENTORE DELLO SCIROPPO PAGLIANO nel 1838

Il più antico - il più economico - il più efficace - l'insuperabile depurativo e rinfrescativo del sangue.

Inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno Pag. 369

LO

Sciroppo Pagliano

LIQUIDO - IN POLVERE - IN CACHETS

È INDICATISSIMO IN PRIMAVERA, OTTIMO IN AUTUNNO **BENEFICO SEMPRE.**

Guarisce in pochissimo tempo le malattie gravi recenti, le Malattie Croniche, i Catarri dello stomaco e degl' Intestini, l' influenza, le malattie del Fegato, gli attacchi reumatici e gottosi, le malattie dei Bambini, della Pelle, del sistema nervoso, le idropisie, le infezioni del sangue ecc. I disturbi tutti cagionati dalla stitichezza, sono combattuti e vinti. Eccita l'appetito, stimola le funzioni digestive, procura un sonno tranquillo e riparatore e conserva nel miglior stato di salute.

Richiedere sempre la striscia celeste traversata dalla firma

Girolamo Pagliano

FARINA ALIMENTARE "ERBA„

LA MIGLIORE E LA PIÙ ECONOMICA DELLE FARINE LATTEE

CARLO ERBA MILANO

Premiata con speciale GRAN PREMIO

Esposizione Internazionale di Torino 1911

Fosfo - Stricno - Peptone

DEL LUPO

IL PIU' POTENTE TONICO - STIMOLANTE RICOSTITUENTE

contro la **NEURASTENIA, l'ESAURIMENTO, le PARALISI, l'IMPOTENZA** ecc. ecc

Sperimentato coscienziosamente con successo dai più illustri Clinici, quali i professori **Bianchi, Maragliano, Cervelli, Cesari, Mario, Baccelli, De Renzi, Bonfigli, Vizioli Sciamanna, Toselli, Giacchi** ecc. venne da molti di essi, per la sua grande efficacia usato personalmente.

Genova, 12 Maggio 1901

Egregio Signor Del Lupo

Ho trovato per *mio uso e per uso della mia signora* così giovevole il suo preparato *Fosfo Stricno - Peptone* che vengo a chiedergliene alcune bottiglie oltre che a noi di casa il preparato fu da me somministrato a persone *nevrasteniche e neuropatiche* accolte nella mia casa di cura ad Albaro, e sempre ne ottenni cospicui ed evidenti vantaggi terapeutici. Ed in vista di ciò lo ordino con sicura coscienza di fare una prescrizione utile.

Comm. E. MORSELLI

Direttore della Clinica Psichiatrica Prof. di neuropatolog. ed elettroterapia alla R. Università

Padova, Gennaio 1900

Egregio Signor Del Luppo

Il suo preparato *Fosfo Stricno-Peptone* nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato in sofferenti per neurastenia e per esaurimento nervoso Son lieto di darle questa dichiarazione. Con stima

Comm. A. DE GIOVANNI

Direttore della Clinica Medica della R. Università

PS. - Ho deciso di fare io stesso uso del suo preparato, perciò la prego volermene inviare un paio di flaconi.

Lettere troppo eloquenti pe commentarie.

Laboratorio di Specialità Farmaceutiche **ELISEO DEL LUPO-RICCIA (Molise)**

AVVISI ECONOMICI

(Cent. 10 la parola)

Venezia Lido affittasi Aprile, Settembre anche mensilmente appartamento signorile ammobiliato bellissima posizione sul mare. Scrivere Casella postale 93, Venezia.

PRESERVATIVI

e NOVITÀ IGIENICHE

di gomma, vescica, di pesce ed affini, per *Signore* e *Signori*, i migliori conosciuti sino ad oggi. *Catalogo* gratis *in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da centesimi 20. — Massima segretezza.* Scrivere: Casella postale n. 635, Milano.

ATTENTI AL VINO

Conservatrice del **VINO** scatola per 10 Ettoletri L. 1,50, per 20 L. 3.00, per 50 L. 6.00. Conserva, corregge, guarisce.

Chiarificante del **VINO** polvere efficace per rendere chiaro e lampante qualsiasi vino torbido senza alterarlo nei suoi componimenti. Scatola per 10 Ett. L. 4.50. Buste saggio dose per 2 Ettoletri L. 1.50.

Enocianina liquida materia colorante del Vino, ricavata dalle buccie dell'uva. Per colorire 2 Ettoletri circa di Vino basta un litro di Enocianina che costa L. 5.00, vetro compreso.

Carbonifera polvere vegetale lavata, pura, molto indicata per levare la muffa, i difetti, sapore di legno od asciutto, gusto di liquori, rancidume, fradicio del Vino o qualsiasi cattivo odore. Al Kg. L. 3.60.

Disacidante del **VINO**, cura e guarisce qualunque Vino affetto da spunto o fortore (acido) ridonandolo al suo primiero stato. Scatola da 5 a 10 Ett. L. 4.00. Buste saggio dose per un Ettolitro L. 1.00.

Rigeneratore del **VINO** puramente innocuo preparato speciale per rinforzare e dar buon gusto ai Vini deboli, aumentandone la resistenza e la saporidità. Scatola per 4 Ettoletri L. 6.00.

Cura razionale e completa di qualsiasi alterazione o difetto dei Vini con mezzi pratici e scientificamente moderni permessi dall'ultima Legge 11 luglio 1904 N. 288.

20 MASSIME ONOFIRICENZE

Rivolgersi al Premiato Laboratorio Enochimico

Cav. G. B. RONCA - Verona

Per posta Centesimi **30** in più scatole Centesimi **60**; catalogo gratis.

F. COGOLO, callista

estirpatore dei CALLI

ATTESTATI DI PRIMARI PROFESS. MEDICI

gnana — UDINE

A richiesta si reca anche in Provincia

PREMIATA FABBRICA

APPARECCHI DI RISCALDAMENTO E CUCINE ECONOMICHE

EMANUELE LARGHINI fu Luciano

OFFICINE E DEPOSITO

VICENZA — Mura di Porta Nuova, N. 205-206 — NEGOZIO in Corso Principe Umberto

SUCCURSALE in PORDENONE

Caloriferi ad aria calda, a termo-sifone, a vapore per serre, ville, Istituti, Ospedali, Teatri, ecc. Cucine economiche a termo-sifone per Istituti, Ospedali, Famiglie signorili.

ASSORTIMENTO

Stufe e caminetti di qualunque genere e cucine economiche per famiglie.

PREZZI CONVENIENTISSIMI

Progetti, preventivi, cataloghi gratis.

(1797-1870)

Ricordi Militari del Friuli

raccolti da

ERNESTO D'AGOSTINI

Due volumi in ottavo, di cui il primo di pag. 428 con 9 tavole topografiche in litografia; il secondo di pag. 54 con 10 tavole.

Prezzo dei due volumi L. **6.00.**

Dirigere cartolina-vaglia alla **Tipografia Arturo Bosetti** success. Tip. **Bardusco - Udine.**

LIEBIG

Più di sei milioni di buoi sono stati abbattuti dal 1865 in poi a Fray Bentos e Colon, nelle due fabbriche di ESTRATTO DI CARNE della Compagnia Liebig ed ogni anno questa cifra aumenta di centinaia di migliaia. Se non volete correre il rischio di ricevere invece del genuino ESTRATTO DI CARNE «LIEBIG» una contraffazione di qualità inferiore, richiedete sempre ben chiaramente l'ESTRATTO DI CARNE «LIEBIG» colla firma in bleu. 9

Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità HAASENSTEIN e VOGLER, piazza Vitt. E. N. 5, e Agenzie e Succursali in Italia ed Estere.

Magnetismo - Attenzione

Il gabinetto del **Prof. Pietro D'Amico**, che conta oltre 50 anni di vita, trovasi **sempre** in **BOLOGNA**, Via Solferino, 15.

Consulti per curiosità, interessi, disturbi fisici e morali e su qualunque altro argomento possibile



Consultando di *presenza* verrà dichiarato, *dal soggetto*, tutto quanto si desidera sapere. Se il consulto si vuole per *corrispondenza* scrivere, oltre alle domande, anche il nome e le iniziali della persona cui *riguarda il consulto* e nel responso, che sarà dato colla massima sollecitudine, si avranno tutti gli **schiarimenti e consigli necessari** onde sapersi regolare in tutto. I risultati che si ottengono, per mezzo della chiaroveggenza magnetica sono interessanti ed utili a tutti.

Massima e scrupolosa segretezza.

Il prezzo per ogni consulto di **presenza** è di **L. 5**; per **Corrispondenza L. 5,15** e **per l'Estero L. 6.**

MACCHINE PER MAGLIE E CALZE



Aghi ed Accessori

G. F. GROSSER

Markersdorf bei Leipzig

(Casa *fondata nel* 1869)

Succursale per l'Italia:

MORETTI ATTILIO

Via Felice Casati, 16, Milano

Cataloghi e Preventivi gratis

Per qualunque insezione sul *«Paese»* e principali giornali d'Italia ed Estero rivolgersi esclusivamente all'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler, Piazza Vitt. Em. N. 5.

NON PIU' MIOPI-PRESBITI E VISTE DEBOLI

"OIDEU„ Unico e solo prodotto del mondo

Che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare le lenti, dà una invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario. Opuscolo splegativo Gratis. — Scrivere V. AGALLA - Vico Secondo S. Giacomo 1 - Napoli - Telefono 18-84.